

Mimmo Di Marzio

■ L'operazione di recupero delle periferie avanza, non soltanto sulla scia di operazioni immobiliari o di fiere temporanee, ma anche grazie ad interventi di rivalutazione del preesistente; come quello che è stato presentato ieri al parco Trotter, ai confini con via Padova, grazie al prezioso sostegno di Fondazione Cariplo. Si chiamerà *Mosso* il nuovo «Punto di comunità» inaugurato a partire dai 2.400 metri dell'ex Convitto del Parco Trotter, quartiere Turro, l'ex Casa del sole creata durante il Ventennio come scuola speciale destinata ai bambini gracili e tubercolotici. Ieri, alla presenza della Vicesindaco del Comune Anna Scavuzzo, del Presidente di Fondazione Cariplo Giovan-

L'INTERVENTO DI FONDAZIONE CARIPLO**Un hub culturale nell'ex Convitto del Trotter**

ni Fosti e del Presidente di La Fabbrica di Olinda Thomas Emmenegger, è stato inaugurato il progetto che coinvolge un'ATI composta dalle cooperative sociali La Fabbrica di Olinda, Comin e Centro Servizi Formazione e dalle associazioni culturali Ludwig e Salumeria del Design. Cultura, cibo formazione e inclusività sociale saranno i punti fermi di un complesso che dispone di quattro padiglioni, con giardino, orti e terrazza. Il ristorante e pizzeria ha 120 coperti all'interno e 100 nel giardino, propone un menù pensato sulla qualità degli ingredienti e attento alla filiera di

produzione. Nella portineria sociale all'ingresso di via Padova un bar qui lavorano fianco a fianco baristi e operatori sociali, tra pane fresco e tante varietà dell'arte bianca che produce la cucina. Accanto al ristorante si tro-



va lo spazio riuso, aperto alla partecipazione del quartiere che funge da entrata ufficiale nel Parco Trotter, dove si colloca lo spazio spettacoli, un'area dove poter ascoltare musica e ballare. Al primo piano, sono posizionati i laboratori sociali e la cucina condivisa, luogo di incontro e scambio dei saperi e sapori del mondo; qui si svolgono anche le attività di formazione professionale, in spazi accreditati dalla Regione Lombardia, mentre la sala incontri è adibita a convegni ed eventi. Dieci anni orsono, Fondazione Cariplo aveva già investito otto milioni di

euro per il recupero dell'immobile, all'epoca in stato di abbandono, integrati da 3 milioni di euro di risorse del Comune di Milano; a questa cifra si somma il contributo da 1,3 milioni a favore dell'ATI, di cui La Fabbrica di Olinda è capofila. «Questo nuovo Punto di Comunità nasce per unire energie - ha affermato Giovanni Fosti, Presidente di Fondazione Cariplo - e aprire possibilità per le persone che abitano in questo quartiere e per tutta la città. Frutto di un lungo percorso di collaborazione e progettazione tra istituzioni pubbliche, private e terzo settore, questo vuole essere un luogo aperto in cui la comunità si costruisce e si rafforza attraverso possibilità di inclusione lavorativa, occasioni di incontro con la cultura e momenti di aggregazione di comunità».